

istanze di autorizzazione per procedimenti sia di gestione del personale che per l'attività di tutela del patrimonio”.

I progetti sub 1) e sub 2) (rispettivamente, Portale e Musei/D-Italia) rientrano nell'ambito della collaborazione fra Ministeri per i BBCC, l'Istruzione e l'Innovazione, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'ANCI e l'UPI per lo sviluppo del portale CulturaItalia, il cui protocollo è stato approvato in sede di Conferenza delle Regioni in data 11 giugno 2009: Musei/D-Italia si configura infatti come un'area dedicata del portale.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, va ricordato in merito che:

1) la Regione ha aderito nei fatti fin dall'inizio al progetto della Direzione Generale per l'Innovazione tecnologica e la Promozione del MiBAC denominato “Portale della Cultura Italiana”, prevedendo già con la convenzione stipulata il 6 aprile 2006 con la Fondazione scientifica Querini Stampalia onlus di Venezia la costituzione di un tavolo di lavoro allargato alla Direzione regionale del Ministero col compito di redigere e gestire il progetto di dettaglio per l'utilizzo dei finanziamenti in merito destinati al nostro territorio regionale a valere sui fondi della delibera CIPE n. 17/2003. Tale attività ha portato a considerevoli ricadute territoriali sul piano delle attività di formazione e promozione, dello sviluppo della qualità dei siti web culturali e dell'acquisizione a Cultura Italia di importanti risorse tramite il formato di scambio PICO (Dublin Core modificato) e il protocollo di trasmissione OAI-PMH, gestiti sperimentalmente tramite *server* della Fondazione Querini;

2) finora la Regione peraltro non ha aderito formalmente al Portale, in quanto non ha conferito i dati della propria Banca Dati dei Beni Culturali, per ragioni inerenti alla sua interoperabilità e a problemi di revisione e di presentazione ora in corso di risoluzione;

3) la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha comunque designato, fra gli altri, Angelo Tabaro come componente del Comitato nazionale di coordinamento del Portale, organo non ancora attivato.

Alla data del 9 maggio, momento in cui il Ministero ha provveduto alla pubblicazione nel portale della maggior parte delle linee guida e della modulistica necessarie, il progetto nazionale era stato definitivamente articolato in progetti organizzati su base regionale grazie ad un'auspicata collaborazione istruttoria fra le Direzioni regionali del MiBAC, le Regioni e le Soprintendenze ai Poli museali ove esistenti. I filoni di attività individuati sono i seguenti:

- a) creazione di un'anagrafe regionale dei Luoghi della Cultura, con eventuale aggiornamento dei dati anagrafici di banche dati esistenti – informazioni su sedi, orari e contatti e descrizione dei servizi resi e delle collezioni gestite, da condividere fra anagrafe statale e anagrafi regionali;
- b) recupero di risorse digitali e digitalizzazione di contenuti culturali, da caricare nella Teca Digitale MuseiD-Italia;
- c) interoperabilità di ulteriori banche dati col portale Cultura Italia tramite il formato di scambio PICO e il protocollo di trasmissione OAI-PMH.

La Regione del Veneto può partecipare mettendo a disposizione una quota di co-finanziamento di importo pari a quello stanziato dal MiBAC, che viene stimato pari a € 100.000,00. La collaborazione verrà formalizzata attraverso l'intesa, in linea di massima entro il 30 giugno 2010, su una convenzione con allegato un piano di progetto che stabilisca i finanziamenti, le attività, i tempi di esecuzione e i responsabili del progetto.

Dal punto di vista contabile è stato assodato che i fondi statali verranno gestiti in contabilità speciale da un dirigente del Ministero, mentre i fondi regionali verranno gestiti nelle forme ordinarie; l'accordo avviene sulla condivisione di finalità, strumenti e informazioni, ma non comporta trasferimenti finanziari fra Stato e Regione. Questi termini sono resi non proprio immodificabili, ma certo faticosamente modificabili dal fatto che sono stati posti dal Ministero dell'Innovazione a quello dei Beni Culturali, e quindi è l'Innovazione e non il nostro interlocutore

ministeriale diretto a poter disporre deroghe singole e motivate. Gli altri termini previsti sono fissati per gli affidamenti (settembre) e per la conclusione dei lavori (giugno 2011).

1) CREAZIONE DI UN' ANAGRAFE DEI LUOGHI DELLA CULTURA

I – Il Ministero

I dati anagrafici che verranno elaborati nel progetto Musei/D-Italia riguarderanno i musei, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali, di carattere statale e non statale, destinati alla pubblica fruizione, così come definiti nell'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Nella documentazione pubblicata il 9 maggio u. s. il Ministero comunica che:

- 1) il loro sistema informativo dell'anagrafica 'Luoghi della Cultura' è in grado di caricare dati di diversi formati, lasciando le amministrazioni regionali autonome nella scelta del formato da utilizzare per la trasmissione dei dati, e mette a disposizione una serie di servizi per l'individuazione, la consultazione, l'interrogazione e l'estrazione dei dati anagrafici informatizzati;
- 2) il relativo pacchetto applicativo per la realizzazione del database è disponibile qualora se ne faccia richiesta;
- 3) nell'anagrafe ciascun luogo della cultura verrà associato ad un identificatore unico nazionale, formato in base ad un codice identificativo univoco in via di definizione;
- 4) fra i campi che dovranno essere previsti nelle diverse anagrafi locali, liberamente implementabili, devono comunque rientrare quelli previsti dalle Linee guida ministeriali, in vista dell'interoperabilità;
- 5) quest'ultima si realizzerà attraverso due principali metodi:
 - Una "integrazione lasca" (sic) basata su scambio di file via web services con la quale è possibile connettersi al DBUnico tramite un server di comunicazione e inviare e acquisirne i dati;
 - oppure mediante il protocollo OAI-PMH, già utilizzato da CulturaItalia.

II – La Regione

La Regione del Veneto intende cogliere l'occasione di questo progetto ministeriale per realizzare, anche oltre gli obiettivi che esso si prefigge, un sistema informativo sui propri musei che:

- 1) possa essere inclusivo delle realtà museali appartenenti ad ogni tipologia museale ed istituzionale (con apertura, quindi, alle realtà gestite, oltre che dagli enti pubblici locali e dalle fondazioni o associazioni private, anche dallo Stato nelle sue diverse articolazioni e dalle Università);
- 2) contenga dati omogenei rispetto a quelli dell'anagrafe nazionale, in modo da consentire l'interoperabilità tecnica e la confrontabilità dei contenuti;
- 3) ne assicuri l'aggiornamento permanente.

A tal fine essa intende riutilizzare i frutti della "buona pratica" realizzata nel settore delle biblioteche, in cui con l'attuazione del Progetto Misurazione e Valutazione e la creazione di un apposito software PMV-Web si è riusciti ad ottenere la corresponsabilità dei singoli istituti nell'immissione in rete e nella validazione dei dati di loro competenza, che sono stati poi, caso finora unico in Italia, trasmessi all'ICCU per il loro riversamento nell'Anagrafe Nazionale delle Biblioteche, con modalità del tutto analoghe a quelle ora richieste per i Luoghi della Cultura (scambio di file via web services). Un altro aspetto rispetto al quale il mondo dei musei con questo progetto si avvicina sul piano del metodo a quello delle biblioteche e in generale delle statistiche è la sperimentazione dell'introduzione di identificatori unici nazionali.

Dagli incontri tecnici fra le Direzioni Sistema Informatico e Beni Culturali è emersa l'opportunità di riutilizzare con le opportune modifiche e integrazioni il software PMV-Web. L'intera operazione può essere valutata anche in un'ottica che supera i limiti temporali e le finalità del progetto Musei D-Italia: una versione modificata di PMV-Web è infatti in grado di fungere da canale per la diffusione della conoscenza dei fattori che concorreranno al processo di accreditamento regionale dei musei sulla base di parametri oggettivi, previsto per i prossimi anni, e per la ricezione dei dati relativi; più in generale, per una gestione efficiente ed efficace della *community* virtuale degli istituti museali veneti, priva finora di luoghi d'incontro non estemporanei.

Dati i tempi disponibili e le risorse esistenti, la raccolta dei dati e delle descrizioni in questione, per lo meno per i musei di ente locale istituiti ai sensi dell'art. 7 o riconosciuti di interesse locale ai sensi dell'art. 9 della LR 50/84 e per quelli statali e universitari, verrà seguita in stretta collaborazione con una istituzione culturale di prestigio che conti fra i suoi collaboratori persone il cui curriculum comprenda attività di rilevazione anagrafica, elaborazione statistica e promozione della qualità nel settore dei musei, nonché il coordinamento qualificato con le altre attività regionali sotto il profilo dell'informatica dei beni culturali. Sono stati avviati contatti in merito con la Fondazione scientifica Querini Stampalia, già partner di Ministero e Regione nel progetto CulturaItalia nel quinquennio precedente, il cui Consiglio di Presidenza ha espresso il suo consenso di massima nella riunione del 17 giugno 2010.

2) RECUPERO DI RISORSE DIGITALI E CONTENUTI CULTURALI

I – Il Ministero

Gli interventi previsti in questo filone di attività nel dettaglio sono:

A – Recupero di oggetti digitali

- recupero di oggetti digitali (immagini in alta definizione preferibilmente a colori, risorse audio, video e 3D) che riproducono beni rappresentativi delle collezioni museali o che li documentano, prodotti o acquisiti dai musei durante attività precedentemente svolte per la conoscenza, la catalogazione, la tutela e la comunicazione delle collezioni e adeguamento ai formati stabiliti;
- nel caso di recupero di risorse 3D, il programma finanzia esclusivamente progetti che prevedono il riversamento dei contenuti in documenti audio-video, secondo i formati stabiliti;
- creazione ex-novo di metadati relativi agli oggetti digitali, o adeguamento di metadati già esistenti, secondo il profilo METS appositamente elaborato per MuseiD-Italia.

B – Digitalizzazione nuovi contenuti

- digitalizzazione diretta di beni delle tipologie sopra indicate, rappresentativi delle collezioni museali;
- digitalizzazione indiretta per l'acquisizione in formato digitale di documenti relativi a beni rappresentativi delle collezioni museali e dei luoghi della cultura (ad es. documentazione fotografica, grafica, video-cinematografica e altra documentazione multimediale);
- creazione dei metadati descrittivi, amministrativi e gestionali, secondo il profilo MuseiD-Italia basato sullo standard METS.

C – Creazione o aggiornamento sito web

- realizzazione o aggiornamento del sito web del museo/monumento/area archeologica per la pubblicazione delle risorse create ai punti A e B del presente Programma, attraverso l'utilizzazione di strumenti open source secondo la normativa vigente.

D – Descrizione di livello collezione

Creazione della descrizione di livello collezione delle risorse digitali realizzate, corredata delle informazioni di contesto fondamentali ai fini della sua completezza e interpretazione, attraverso il modello dei dati di MICHAEL, principale standard internazionale per la descrizione di livello collezione, allineato allo standard Dublin Core. Le descrizioni saranno pubblicate sul portale MICHAEL Italia e sul portale europeo MICHAEL Culture, integrandosi nel complesso delle informazioni relative al patrimonio digitale culturale e scientifico europeo e consentendo agli utenti di tutto il mondo di reperire agevolmente, in modalità multilingue, informazioni sulle risorse digitali, di comprenderne la rilevanza ai propri fini informativi e di ricerca grazie alle informazioni di contesto a corredo e quindi di consultarle direttamente tramite i servizi di accesso on-line.

Questa parte del progetto veneto verrà seguita, d'intesa con la Soprintendenza al Polo museale veneziano, dalla Direzione regionale del MiBAC, che ha già concordato con la direzione del progetto nazionale lo sviluppo:

- a) del recupero delle testimonianze dei lasciti di Domenico e Giovanni Grimani, presenti sia nella Biblioteca Nazionale Marciana (codici illustri come il Breviario e il Lezionario, oggetti non classificabili come museali ma non ignorabili nell'ambito del discorso culturale complessivo, ma soprattutto una parte della collezione di statue e i loro bellissimi disegni settecenteschi di Anton Maria Zanetti), sia nell'adiacente Museo Archeologico (la parte maggiore dello statuario), sia nel Palazzo Grimani di Ruga Giuffa a Castello, da poco restaurato e aperto all'ammirazione dei visitatori;
- b) la creazione di uno spazio web idoneo a valorizzare il nesso fra tali beni individuando un vero e proprio itinerario turistico – culturale fra San Marco e Santa Maria Formosa;
- 3) la valorizzazione di quadri e cimeli in possesso della Biblioteca Marciana, in vista della loro esposizione museale nella prospettiva dell'utilizzo di nuovi spazi monumentali, il cui allestimento è già stato finanziato da Arcus Spa.

II – La Regione

Le Regione e il Ministero intendono condividere al massimo le informazioni e l'uso dei canali disponibili per la loro comunicazione in vista della valorizzazione dei beni: questo anche in attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 23 settembre 2008 tra il Presidente del Veneto e il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, che con l'articolo 6 esplicita l'impegno dei sottoscrittori a trovare metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati e accesso ed integrazione delle banche dati di Stato, Regioni ed altri enti pubblici territoriali con fedele attuazione dei principi enunciati nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della successiva intesa con la Biblioteca Nazionale Marciana, sancita con DGR n. 2364 del 4 agosto e convenzione del 24 novembre 2009. La Regione in particolare intende porre a disposizione del Ministero, anche per il progetto Grimani, le banche dati *on line* da essa prodotte e gestite, collaudate e pienamente operanti:

per i codici manoscritti, “Nuova Biblioteca Manoscritta” o NBM (www.nuovabibliotecamanoscritta.it);

per le collezioni museali, la Banca Dati dei Beni Culturali (<http://beniculturali.regione.veneto.it/xway/application/crv/engine/crv.jsp>).

Il sito web della prima banca dati è stato modificato ai sensi dei principi del progetto europeo Minerva e della legge Stanca sull'accessibilità, con finanziamento ministeriale, nell'ambito del

progetto di promozione del portale partito nel 2005, e da esso attualmente vi si può accedere. La seconda banca dati verrà recuperata *in toto* nel Portale Cultura Italia con il presente progetto, con le modalità che si illustrano appresso. L'orientamento di massima della Regione è quello di rendere accessibili i contenuti digitali nelle sue disponibilità attraverso tali strumenti, aggiornati anche a mezzo di occasioni come questa alle più recenti possibilità di fruizione, senza comunque opporsi all'impiego di altre modalità di comunicazione parallele nei contenuti ma non nei *target* d'utenza, ed anzi favorendole nei limiti del possibile.

Da quanto detto non derivano impegni finanziari per la Regione.

3) INTEROPERABILITA' DI ULTERIORI BANCHE DATI COL PORTALE CULTURAITALIA

Nel corso delle attività svolte dal 2006 ad oggi in collaborazione con la Fondazione scientifica Querini Stampalia, peraltro orientata soprattutto verso il miglioramento della qualità dei siti web culturali, è stata effettuata, come si è detto, l'elaborazione in formato di scambio PICO (Dublin Core modificato) dei metadati di alcune importanti banche dati, quali quelle della Querini stessa, dell'Istituto di Ricovero e Educazione (IRE) e del Foto Archivio Storico Trevigiano (FAST), e la loro integrazione nel Portale Cultura Italia tramite il protocollo di scambio OAI-PMH. Nell'ambito del presente progetto la Regione intende effettuare tali processi anche rispetto alla sua Banca Dati dei Beni Culturali, sottoposta previamente a un attento lavoro di verifica tecnica e contenutistica e di restyling.

Per gli aspetti tecnici immediatamente connessi al progetto vanno procurati due prodotti distinti:

- 1) la procedura di conversione delle schede (sottocomponente "Adapter") dai formati dell'ICCD al PICO;
- 2) il sistema di "esposizione" dei dati (data-provider) al portale Cultura Italia, secondo il protocollo OAI-PMH.

L'occasione è peraltro opportuna, oltre che dovuta, per metter mano a questo strumento regionale tanto ricco di contenuti quanto relativamente trascurato negli anni precedenti al 2009 per difficoltà finanziarie. Già molti aspetti meramente informatici o comunicativi sono in corso di revisione e rinnovamento. E' però necessario sottoporre ad un serio riesame i contenuti di molte delle serie catalografiche, anche perché esse sono state spesso inserite mediante l'efficiente *data entry* della Banca Dati con una verifica di tipo scientifico che in certi casi necessita di approfondimenti. Anche in questo caso, data l'eterogeneità delle competenze scientifico - catalografiche, comunque di alto livello, che occorre mettere insieme e coordinare, appare necessario individuare un partner di adeguata caratura culturale che sia affidabile anche dal punto di vista organizzativo e della capacità di coordinare lavori siffatti. Una notevole semplificazione organizzativa, e probabilmente anche un risparmio di risorse finanziarie e intellettuali, si può conseguire integrando questa iniziativa con quella affidata alla Fondazione Querini Stampalia per la gestione anagrafica nell'ambito di una collaborazione interistituzionale complessiva.

Sul piano finanziario va ricordato che le singole attività vanno affidate con le procedure di legge solo dopo la firma della convenzione col Ministero, e le relative spese impegnate con successivi provvedimenti. Si possono stimare, comunque, impegni a carico del Cap. 70118 delle Spese dell'esercizio 2010 ("Spese per iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale"), pari a ca. € 67.000,00 per gli aspetti informatici e a € 33.000,00 per la convenzione con la Fondazione Querini Stampalia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L. R. 5 settembre 1984, n. 50, in particolare agli articoli 44 e 45;
- VISTO il protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione digitale nel settore del patrimonio culturale italiano, sottoscritto dai Ministri per i Beni e le Attività Culturali e per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 18 febbraio 2009;
- CONSIDERATO che tale protocollo prevede fra l'altro l'implementazione del Portale della cultura "CulturaItalia", anche mediante lo sviluppo di una teca digitale denominata "Musei/D-Italia";
- CONSIDERATO che tali attività verranno condotte in parte centralmente, e in parte mediante progetti regionali basati sul cofinanziamento delle Regioni e sul loro coordinamento con le autorità periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- DATO ATTO dell'impegnativo lavoro di coordinamento che ha condotto al progetto esposto in narrativa, le cui linee si condividono;
- RAVVISATA l'urgenza, in relazione alle scadenze indicate dai Ministeri interessati;

DELIBERA

1. di autorizzare la Direzione regionale Beni Culturali, con la collaborazione tecnica della Direzione Sistema Informatico, a redigere la versione definitiva del progetto in questione secondo le specifiche tecniche indicate dal Ministero, nella fedeltà ai contenuti esposti in narrativa;
2. di autorizzare il Dirigente regionale per i Beni Culturali a sottoscrivere la relativa convenzione col Ministero, il cui schema si allega alla presente deliberazione a farne parte integrante (all. A), e cui andrà a sua volta allegata la versione definitiva di cui sub 1);
3. di dare atto che l'attuazione del progetto comporterà a carico dell'UPB U0168, Cap. 70118 delle Spese dell'esercizio 2010 ("Spese per iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale"), impegni per l'importo complessivo di € 100.000,00;
4. di rinviare l'assunzione dei singoli impegni che il progetto comporta a successivi provvedimenti, al termine dei procedimenti specifici;
5. di riconoscere la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 45, secondo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50, perché la Giunta regionale sia autorizzata a disporre l'immediata attuazione dell'iniziativa senza attendere l'approvazione annuale del programma di iniziative culturali;
6. di incaricare il Dirigente regionale per i Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare comunicazione del presente provvedimento alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 45, II comma, della L. R. 5 settembre 1984, n. 50.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente
Dott. Luca Zaia